



Associazione Nazionale Estrattori  
Produttori Lapidei ed Affini

# ATTI DEL CONVEGNO

ECOMONDO RIMINI 2016



## RIFIUTIE SOTTOPRODOTTI DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA E MINERARIA

### PROPOSTE E SOLUZIONI PER IL RICICLO TRA INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NORMATIVA

10 NOVEMBRE 2016 – RIMINI – SALONE ECOMONDO SALA GEMINI NEL PADIGLIONE G3

**09.30** Registrazione partecipanti

**10.00** Apertura Lavori e saluti

D. Savoca Presidente ANIM - G. Cesari Presidente Ordine Geologi Emilia Romagna - P. Zambianchi Presidente ANEPLA

Economia circolare ed aggiornamento delle vigenti leggi in materia di attività estrattiva: possibili meccanismi di incentivazione allo sviluppo del settore di riciclaggio ed al recupero di materiali alternativi a quelli naturali.  
(P. Zambianchi – ANEPLA)

**10.30** Prima sessione:

- Inquadramento Normativo D.lgs 117 Vs D.lgs 152 ( G. Tanzarella - Studio Legale Tanzarella)

- I rifiuti delle attività estrattive e le terre e rocce da scavo contenenti amianto: problemi amministrativi e ambientali per il riciclo e la messa a discarica (P. Marini – Politecnico di Torino; D. Savoca ANIM)

- Il Ciclo di lavorazione di cava: Prodotti, sottoprodotti e i rifiuti dell'attività estrattiva (R. Mangilli ANEPLA- Cava F.lli MARA; F. Magnone - ANEPLA Beni e Servizi - Technidea Impianti)

- Un nuovo approccio territoriale e industriale per la gestione delle "discariche di cava": i giacimenti del futuro ?  
(C. Chiappino- ANEPLA Beni e Servizi-SET / Carrara Marble Way)

**11.50** Seconda sessione:

- Inquadramento Normativo e criticità di applicazione dell'End of Waste ( P. Ferraris - Studio Legale Robaldo - Ferraris)

- Le analisi geologiche e il ruolo del Geologo per la valutazione delle rocce da scavo (L. Collina - OGER)

- Tecnologie a basso impatto ambientale per il lavaggio di particolato solido (P. Bevilacqua – Università di Trieste)

- Nuovi scenari del recupero dei rifiuti da attività estrattiva inerti alla luce dell'applicazione della DIR. 2008/98/CE e dell'art. 184-ter del D. Legs. n. 152/2006 (End of Waste): un caso applicativo in Toscana (A. Vatteroni - ENVIarea)

**13.30** Chiusura lavori

convegno organizzato con il supporto di:

Associazione **ACQUE  
SOTTERRANEE**  
Scuola e Formazione

Crediti formativi per ingegneri richiesti

Convegno gratuito ed aperto a tutti. Registrarsi compilando il modulo scaricabile dal sito A.N.E.P.L.A.



Associazione Nazionale Estrattori  
Produttori Lapidari ed Affini



A.N.E.P.L.A.

# RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA E MINERARIA

## PROPOSTE E SOLUZIONI PER IL RICICLO TRA INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NORMATIVA

10 NOVEMBRE 2016 – RIMINI – SALONE ECOMONDO SALA GEMINI NEL PADIGLIONE C3

09.30 Registrazione partecipanti

10.00 Apertura Lavori e saluti

D. Savoca Presidente ANIM - G. Cesari Presidente Ordine Geologi Emilia Romagna - P. Zambianchi Presidente ANEPLA

convegno organizzato con il supporto di:

Associazione **ACQUE  
SOTTERRANEE**  
Scuola e Formazione



### 10.30 Prima sessione:

- Inquadramento Normativo D.lgs 117 Vs D.lgs 152 ( G. Tanzarella - Studio Legale Tanzarella)
- I rifiuti delle attività estrattive e le terre e rocce da scavo contenenti amianto: problemi amministrativi e ambientali per il riciclo e la messa a discarica (P. Marini – Politecnico di Torino; D. Savoca ANIM)
- Il Ciclo di lavorazione di cava: Prodotti, sottoprodotti e i rifiuti dell'attività estrattiva (R. Mangilli ANEPLA- Cava F.Ili MARA; F. Magnone - ANEPLA Beni e Servizi - Tecnoidea Impianti)
- Un nuovo approccio territoriale e industriale per la gestione delle "discariche di cava": i giacimenti del futuro ? (C. Chiappino- ANEPLA Beni e Servizi-SET / Carrara Marble Way)

### 11.50 Seconda sessione:

- Inquadramento Normativo e criticità di applicazione dell'End of Waste ( P. Ferraris - Studio Legale Robaldo - Ferraris)
- Il ruolo del Geologo per la valutazione delle terre e rocce da scavo: le criticità dei materiali di riporto (L. Collina - OGER)
- Tecnologie a basso impatto ambientale per il lavaggio di particolato solido (P. Bevilacqua – Università di Trieste)
- Nuovi scenari del recupero dei rifiuti da attività estrattiva inerti alla luce dell'applicazione della DIR. 2008/98/CE e dell'art. 184-ter del D. Legs. n. 152/2006 (End of Waste): un caso applicativo in Toscana (A. Vatteroni - ENVIarea)



# **Economia circolare & Leggi in materia di attività estrattiva:**

**possibili meccanismi di incentivazione allo sviluppo del settore del  
riciclaggio**

**Paolo A. Zambianchi - Presidente ANEPLA**



## Competenze e deleghe: il ruolo delle Regioni

D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 2 (art. 1, lett. a) – Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materie di acque minerali e termali, di cave e torbiere e di artigianato e del relativo personale (GU n.12 del 15-1-1972 – Suppl. Ordinario)

Sono trasferite alle Regioni a statuto ordinario, per il rispettivo territorio, le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di acque minerali e termali e di cave e torbiere.

e) la sorveglianza sulla utilizzazione delle cave e torbiere, la sottrazione al proprietario della disponibilità della cava o torbiera e la concessione a terzi nel caso di totale o parziale inutilizzazione del giacimento;

f) la costituzione, il funzionamento e lo scioglimento dei consorzi volontari od obbligatori per la coltivazione di cave e torbiere

D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, art. 61 e Art. 82 – Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382

**Non sono indicati i PRINCIPI FONDAMENTALI a cui riferirsi per la formulazione del quadro normativo regionale !!!**



## Principali leggi Regionali e piani cave

REGIONI	LEGGI	Adozione di Piani	Pianificazione
Valle D'aosta	L.R. 44/82	si	Regione
Piemonte	L.R. 69/78	si parziale (No,To,Ver)	Regione
Liguria	L.R. 12/79	si	Reg/Prov
Lombardia	L.R. 14/98	si	Provincia
Veneto	L.R. 44/82	no	Reg/Prov
Pr. Trento	L.P. 7/2006	si	Provincia
Pr. Bolzano	L.P. 7/2003	si	Provincia
Friuli Ven Giulia	L.R. 35/1986	no	Regione
Emilia Romagna	L.R. 17/91	si	Pro/Com
Toscana	L.R. 35/2015	si	Reg/Prov
Umbria	L.R. 2/2000	si	Regione
Marche	L.R. 33/99	si	Reg/Prov
Lazio	L.R. 27/93	si (prae)	Reg/com
Campania	L.R. 54/85	no	Regione
Abruzzo	L.R. 54/83	no	Regione
Molise	L.R. 11/2005	no	
Puglia	L.R. 37/85	si	Regione
Basilicata	L.R. 12/79	no	
Calabria	L.R.40/2009	no	
Sicilia	L.R. 127/80	si	Regione
Sardegna	L.R. 30/89	no	Regione



## Lombardia LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 1998 – N. 14

### Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava

#### ART. 3

(Coordinamento regionale)

1. Le funzioni disciplinate dalla presente legge sono esercitate in coerenza con gli strumenti della programmazione regionale e in conformità agli atti di indirizzo e coordinamento emanati dal Consiglio regionale.

2. La Giunta regionale stabilisce indirizzi e disposizioni tecniche da osservarsi nell'esercizio dell'attività estrattiva, con riguardo a determinate parti del territorio regionale o a singoli tipi di sostanze estraibile di cava.

3. La Giunta regionale stabilisce altresì indirizzi e disposizioni tecniche per l'utilizzo, in opere pubbliche e nelle grandi infrastrutture per la mobilità, di materiali inerti da riciclaggio, opportunamente trattati, in sostituzione di materiale pregiato, attraverso accordi con le società o i consorzi di società che hanno in appalto i lavori. La Regione e le Province incentivano e attivano impianti di lavorazione di materiali inerti da riciclaggio al fine di evitare l'utilizzo di discariche pubbliche per lo smaltimento dei rifiuti inerti.



## TRENTO: Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 “Disciplina dell’ attività di cava”.

Art. 5

[...]

2. Nelle aree individuate dal piano cave, se ciò è previsto dal piano regolatore generale o dagli altri strumenti di pianificazione di livello provinciale, possono comunque essere realizzate:

a) strutture e impianti del settore produttivo secondario destinati al servizio, anche non esclusivo, dell’attività di lavorazione e trasformazione del materiale estratto o di terre e rocce da scavo, nonché impianti, attività e discariche destinati alla gestione di rifiuti speciali non pericolosi. Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 14, la realizzazione delle strutture e degli impianti predetti è subordinata all’acquisizione dei provvedimenti previsti dalle norme vigenti, comprese le leggi provinciali in materia di ambiente e urbanistica. Il rilascio del provvedimento a carattere urbanistico è subordinato alla preventiva acquisizione del parere favorevole del comitato cave sulla compatibilità dell’intervento con lo sfruttamento del giacimento;





## LIGURIA Legge regionale Liguria 5 aprile 2012 n 12 Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva.

### Articolo 17 (Riutilizzo di materiali)

1. Negli impianti a servizio dell'attività di cava è consentito il recupero e la lavorazione di materiali derivanti da demolizioni, restauri o sbancamenti al fine del loro riutilizzo, in complementarietà ai materiali di cava, a condizione che tale attività sia svolta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia ambientale e di rifiuti delle industrie estrattive e che l'attività prevalente dell'azienda continui ad essere rappresentata dalla conduzione del polo estrattivo.

2. Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è tenuto a comunicare allo SUAP l'avvio dell'attività di riutilizzo di materiali di cui al comma 1, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b).



## Toscana LEGGE REGIONALE 25 marzo 2015, n. 35

Disposizioni in materia di cave.

### Art. 6

#### Piano regionale cave

1. Il PRC è lo strumento di pianificazione territoriale ,  
[...]  
persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di  
cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile,  
privilegiando il riuso dei materiali assimilabili

### Art. 7

#### Contenuti del piano regionale cave

[...]

e) la stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di  
materiali da estrarre, tenendo conto della stima della quantità dei materiali  
riutilizzabili e dei materiali assimilabili anche sulla base delle previsioni contenute  
nel piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all' articolo 9 della legge regionale  
18 maggio 1998 n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti  
inquinati);



## MISURE DI PROMOZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO Art. 55

Promozione delle filiere produttive dei materiali da estrazione 1. La Regione promuove, attraverso i propri strumenti di programmazione, interventi volti a:

- a) definire strumenti e percorsi per la valorizzazione e l'incentivazione di sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere produttive dei materiali da estrazione;
- b) sostenere l'impegno nella tracciabilità e marcatura dei prodotti;
- c) diffondere le esperienze di etichette e marchi locali che valorizzino le produzioni tipiche anche dimostrando minori impatti ambientali e sociali lungo il loro intero ciclo di vita;
- d) valorizzare il materiale da estrazione, anche attraverso l'aumento del livello di trasparenza, tracciabilità e capacità di destinazione dei prodotti, con particolare riferimento alla sensibilizzazione del cittadino;
- e) incentivare l'elaborazione di etichette locali capaci di innalzare l'identità del prodotto tipico anche attraverso la comunicazione della propria impronta ambientale e sociale.

*Molta attenzione alla promozione della filiera, dei distretti industriali locali, marchio locale etc. Tutti interventi chiaramente ispirati al tema della valorizzazione sul posto del marmo, invece della vendita del blocco all'estero.*



## PDL Veneto

### Articolo 1

#### *Finalità*

1.[...]

2. [...].

3.La Regione, considerato che i materiali di cava costituiscono risorse non rinnovabili, promuove e favorisce la ricerca e la sperimentazione sia di materiali alternativi sia di tecniche e metodi di utilizzo atti a conseguire il massimo risparmio complessivo soprattutto per i materiali di maggiore impatto territoriale o disponibili in riserve più limitate.

4. [...]



## PDL Piemonte

### Art. 2

*(Finalità)*

[...]

2. Con la presente legge la Regione persegue, altresì, le seguenti finalità:

[...]

b) ridurre la compromissione di suolo al fine di limitarne il consumo attraverso sia il riciclo di sfridi e materiali di risulta compatibili sia l'utilizzo degli aggregati provenienti da attività di costruzione e demolizione ;

[...]

3. Per le finalità di cui al comma 2, lettera b), la Regione approva con apposito provvedimento, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione nel rispetto di quanto disposto dalla Direttiva 2008/98/CE.....



## Art. 4

*(Piano regionale delle attività estrattive)*

[...]

2. Il PRAE persegue i seguenti obiettivi:[...]

g) favorire il recupero di inerti provenienti da scavi, da demolizioni e l'utilizzo di materiali inerti da riciclo ; [...]

## Art. 14

*(Riempimenti dei vuoti di cava)*

1. Il riempimento dei vuoti di cava è di norma possibile tramite l'utilizzo di rifiuti prodotti dalla stessa attività estrattiva secondo quanto disposto dal decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117

2. Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi da quelli di estrazione di cui al comma 1, è sottoposto all'autorizzazione prevista all' articolo 208 del d.lgs. 152/2006 e alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 13 gennaio 2013, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) ovvero all'autorizzazione di cui all' articolo 216 del d.lgs. 152/2006 , se si utilizzano i rifiuti individuati all'Allegato 1 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998.



## PDL Piemonte

[...] **3.** Le terre e le rocce da scavo nonché i residui di coltivazione e lavorazione dei materiali lapidei, compresi i limi di segazione e lavorazione, fatta esclusione per i fanghi, anche non connessi alla realizzazione di un'opera possono essere riutilizzati, quando rispettano le condizioni previste dall' articolo 41 bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), anche come materiale di riempimento dei vuoti di cava, se finalizzati al ripristino ambientale.

**4.** Per ogni ambito ottimale sono identificati, all'interno dei PRAE, i poli che possono accogliere i materiali indicati al comma 3.

**5.** Non è ammesso il riempimento degli scavi in falda con qualsiasi tipologia di rifiuto o residuo, fatta eccezione, previa specifica valutazione da effettuarsi caso per caso, per i materiali di cui al comma 1 e per le terre e rocce da scavo non assimilabili a rifiuto, se non alterano la qualità ambientale della falda idrica interessata.



## PROPOSTE e SUGGERIMENTI

I prodotti naturali e i prodotti da riciclo possono essere complementari se viene garantita la filiera ed il processo di produzione secondo standard qualitativi elevati

Le imprese estrattive sono (già) interessate al mercato dei materiali riciclati e lo considerano come logico complemento della propria attività.

Le imprese estrattive possono (e devono) per la loro organizzazione aziendale e impiantistica essere allettate dalle possibilità di ampliamento della propria attività legate al riciclaggio e alla fidelizzazione della clientela attraverso l'offerta di un servizio più completo alle imprese di costruzione.





## In particolare le imprese di cava possono contare SU:

- Aree «impianti e produzione e distribuzione» già strutturate e più facilmente «integrabili» per i nuovi prodotti riciclati.
- Sistemi di riciclo delle acque di processo già efficienti facilmente integrabili
- Ubicazione spesso favorevole rispetto ai centri abitati e spesso già integrata con altri impianti di valorizzazione dei prodotti finiti (es. impianti di betonaggio, conglomerati bituminosi, prefabbricazione, ecc)
- Disponibilità di spazio per lo stoccaggio dei vari prodotti
- Disponibilità di materia prima “NATURALE” per eventuali operazioni di miscelazione
- Conoscenza del prodotto (marcatatura CE)
- Conoscenza del mercato e della intera filiera delle costruzioni (clientela dei potenziali conferitori e utilizzatori del prodotto riciclato).



## Lo sviluppo ulteriore del settore del riciclaggio

**INSERIMENTO nella Struttura Normativa del Settore estrattivo di Meccanismi di natura premiale in coordinamento con altre normative di settore per chi sviluppa e integra nel ciclo produttivo una o più linee di produzione di riciclati:**

- Agevolazioni per il calcolo dell' importo delle fidejussioni
- Canoni e concessioni di prelievo delle acque a costi minori
- Aliquote inferiori per gli oneri dei diritti di escavazione
- Permanenza (oltre i dieci anni!!) delle aree impianti nei PGT come altre aree «industriali»
- Vantaggi per gli ambiti estrattivi che decidono di sviluppare anche il settore dei riciclati (es. Pianificazione e Piani cave, Volumi e durate delle autorizzazioni)
- VIA integrata
- AUA più veloci e integrate (SUAP ???)



## Lo sviluppo ulteriore del settore del riciclaggio

- Definizione chiara del concetto di End of waste (regolamento Ministeriale!!)
- Allineamento (e chiarimento ) con le direttive europee in merito della procedura semplificata e procedura ordinaria per l' autorizzazione degli impianti di riciclaggio
- Coordinamento con leggi ambientali (es Parchi regionali che spesso vietano a priori qualunque impianto di riciclaggio)
- Elaborazione di un marchio di qualità (controlli di produzione)
- Sistemi efficaci per implementare l' effettivo utilizzo nei capitolati di appalto a beneficio dell' utilizzo di materiali riciclati
- Eliminazione delle “cave di prestito” per la realizzazioni di grandi opere pubbliche